

Edili: grave manovra del P.M.

In tutti questi giorni le accuse ai lavoratori si sono rivelate infondate. I testi si sono contraddetti. Le prove non esistono. Ieri lo stesso P.M. è stato costretto a invitare un commissario a « ricordare meglio » i fatti di SS. Apostoli. E' in questo clima che è maturato lo sconcertante esponente del dottor Brancaccio: portare in tribunale altre decine di persone per sopperire con il numero dei testi alla infondatezza delle accuse. La difesa ha invitato il presidente a respingere la richiesta che snaturerebbe il processo. Stamane la decisione.

Altri

67 testi

La richiesta avanzata alla fine delle contraddittorie deposizioni dei duecento poliziotti

Un allarmante, gravissimo colpo di scena si è verificato ieri sera al processo degli edili al termine della udienza. Il P.M. dottor Brancaccio ha inaspettatamente presentato un altro lungo elenco di testimoni a carico: si tratta di 67 persone delle quali non si parla neanche di sfuggita nel rapporto presentato dalla questura alla Procura. Se stamane il presidente Albano accogliesse la richiesta del Pubblico Ministero il processo per direttissima contro i 33 lavoratori verrebbe completamente snaturato. Quali sono i motivi che hanno indotto il P.M. a ricorrere a questo espediente dopo aver già fatto interrogare circa duecento tra funzionari di P.S., ufficiali politici della questura, agenti e carabinieri?

La risposta è facile per chi ha seguito attentamente la prima settimana del dibattimento: l'accusa fa acqua, l'accusa non riesce a provare nulla, l'accusa sta vedendo corrallare in modo vergognoso l'edificio costruito per condannare a pesanti pene gli edili.

Gli avvocati della difesa hanno immediatamente protestato chiedendo al presidente di far fallire il tentativo del P.M. Senz'altro si è stato chiesto che questi 67 sconosciuti, ignorati perfino dall'ufficio politico della questura al momento della stesura del rapporto? Si vogliono forse fabbricare in fretta e furia nuovi capi di accusa senza averne in mano alcuna prova? Senz'altro, perché il presidente concordato per arrivare alla sentenza entro la prossima settimana salterebbe.

Il presidente Albano si trova stamane di fronte a una scelta molto impegnativa. I sistemi d'interrogatorio adottati finora hanno suscitato uno stato di malesempio fra i più volti indigeni agli avvocati delle difese. Si è ora una svolta. L'accettazione della sconcertante richiesta del P.M. getterebbe un'ombra intollerabile sulla regolarità del processo.

La scarsa verosimiglianza e le contraddittorietà delle deposizioni dei poliziotti annullerebbero la validità dell'elenco delle due udienze. Lo stesso P.M. se ne è finalmente accorto: il dottor Brancaccio, che l'altro giorno mentre un teste affermava grossolanamente falsità per insinuare una colpevolezza dei dirigenti sindacali — si era « distratto » — ha riconosciuto il corretto. Corrado ha « ricordare meglio » quanto aveva visto in piazza SS. Apostoli il 9 ottobre. Il racconto che il funzionario di P.S. stava facendo era in netto contrasto con le deposizioni di altri dirigenti della questura che avevano compiuto la stessa cosa, senza una larga parte dei lavoratori arrestati.

Quando il corteo degli edili arrivò a piazza SS. Apostoli — ha cominciato a raccontare il commissario Corrado — accompagnati nella sede dell'ACER una delegazione di opere sindacali. Qui si è svolto un colloquio con i colleghi, un agente venne ad avvertirli che sulla piazza la situazione si stava facendo insostenibile e allora iniziarono le trattative e a parlare alla folla per calmarla. In un primo momento volevo far scendere la folla e poi cominciai che questo sarebbe stato inutile giacché i dimostranti che si trovavano più lontani dal portone non avrebbero udito nulla. Chiesi allora a Fredda di parlare dal balcone dell'ACER. Il sindacalista, malgrado i forti clamori, riuscì a farsi ascoltare, ma non appena si è alzato, il giorno dopo i costruttori avrebbero deciso se revocare la serrata o manteverla suscitò la reazione della folla. Feci rientrare la delegazione e dopo un po' scesi giù. Quando uscii la piazza era già sgombra e soltanto quando alla prefettura c'erano ancora gruppi di dimostranti.

Queste dichiarazioni sono di grande importanza innanzitutto perché ridicolizzano il tentativo fatto dalla questura, almeno in un primo momento, di adombrire il corteo degli edili, parole di Fredda fossero state una specie di segnale per i « sediziosi » e poi perché scagionano i numerosi lavoratori arrestati nel cortile di palazzo Colonna, situato di fronte all'ACER. Tra costoro si trova anche il compagno Giusto Trevioli, della direzione provinciale della Filtre-Cgt.

Inizia domani

Settimana del tesseramento

Domani avrà inizio la « settimana » del tessellamento e proselitismo al partito e alla Fgci 1964 nel quadro delle quattro giornate nazionali promosse dal C.C. La campagna è stata aperta domenica all'Adriano alla presenza del compagno Togliatti. In questi giorni altre sezioni e cellule aziendali hanno ottenuto nuovi successi. La sezione di Borgata Fidene si è impegnata a raggiungere il 100% in occasione del 7 novembre, mentre Quarticciolo e Valmelaina si sono impegnate a raggiungere rispettivamente il 20 e 30%. Le sezioni di S. Lorenzo e Aurelia hanno ritiato presso la Federazione rispettivamente 300 e 200 tessere; Primavalle 71, Ottavia 50, Nuova Alessandrina 130, mentre la cellula della Nettetza Urbana di Montesacro ha raggiunto il 100% e i compagni hanno rinnovato la tessera con una media di 5.000 lire.

Durante la « settimana » i compagni sono invitati a recarsi in sezione per rinnovare la tessera 1964, ricevendo almeno un altro compagno, organizzare il rinnovo delle tessere e il proselitismo nelle aziende e nelle fabbriche, diffondere l'Unità, Rinascita

e Iniziativa comunista.

Le sezioni e la Federazione rimarranno aperte tutti i giorni per facilitare il lavoro.

La campagna di tessellamento e proselitismo deve avere un carattere pubblico e popolare. Tenendo conto del nostro grande successo elettorale, le sezioni e le cellule aziendali debbono organizzare assemblee, conizi, giornali parlati, caravane pubblicitarie, diffusione dell'Unità per illustrare la situazione politica alla luce delle recenti sessioni del C.C. in modo da sviluppare una campagna di mossa e raggiungere gli obiettivi fissati dalla Federazione e dalle sezioni: 80.000 iscritti per il 1964 di cui 10.000 nuovi iscritti, soprattutto tra gli edili, gli operai, le donne e i giovani.

La prima tappa della gara di emulazione si concluderà il 12 novembre. Tra le sezioni e le cellule aziendali che avranno raggiunto i migliori risultati saranno estratti dei premi.

Parlamentari, consiglieri comunali e provinciali, comunisti, i dirigenti della Federazione e delle zone interverranno nelle sezioni per affiancare i compagni.

Ieri mattina in piazza Bologna

Scippo all'economia: 6 milioni (le paghe)

Rapina in via Bissolati — Svaligiatto un appartamento: gioielli e pellicce per dieci milioni

Anche ieri, come è ormai tradizione, c'è stato lo « scippo del venerdì ». Due impiegati sono stati rapinati, in pieno giorno, in una zona centrale e piena di movimento, degli stipendi (sei milioni) dei dipendenti dell'Ufficio contributi agricoli unificati. Degli autori del colpo, fino a notte, nessuna traccia. La rapina è avvenuta in via Ravenna alle 10. La vice-economia dell'Ente si era recata in una banca di piazza Bologna ad effettuare l'importante prelevamento. Per maggior sicurezza con lei era uscito un altro impiegato, Antonio Ricciardi, di 54 anni. La donna ha svolto celerrima la pratica, poi, con

Il P.M. ha immediatamente colto la portata della deposizione del dottor Corrado ed è intervenuto: « Devo rileggere le voci che c'erano scritte sulle assicurazioni dei testi e le risultante sono acquisite. Altri testi hanno infatti detto che le persone arrestate nel cortile avevano in precedenza tirato sassi contro le jeep della « celere » e che hanno insistito in questa azione per rafforzare per sempre i rapporti di collaborazione fra i compagni. I pm hanno riconosciuto che non avevano partecipato agli scontri e che non erano responsabili di resistenza all'aggressione. Il commissario ha cercato allora di salvare capra e cavoli dicendo: « Evidentemente io sono uscito sulla piazza quando gli scontri erano già terminati ».

Il P.M. ha immediatamente riconosciuto che non aveva partecipato agli scontri e che non erano responsabili di resistenza all'aggressione. Il commissario ha cercato allora di salvare capra e cavoli dicendo: « Evidentemente io sono uscito sulla piazza quando gli scontri erano già terminati ».

Un'altra provocazione
Quattro fermi alla Pepsi»

INA - Casa: scioperano

Braccianti in sciopero all'azienda Grazioli



I dipendenti della direzione centrale dell'ex INA - Casa (Gescal) hanno scioperato ieri dalle 17,30 alle 20,30, per protestare contro la decisione del direttore gravemente lesiva degli interessi del personale. Il P.M. ha approntato un nuovo regolamento giuridico e normativo (che lo ha presentato al Consiglio di amministrazione (che lo ha approvato) senza discutere le proposte con i dirigenti sindacati. Nella foto: i dipendenti dell'ex INA-Casa in sciopero.

Alla galleria « Don Chisciotte »

Lanciano il fango sui quadri sgraditi

Atto vandalico in una galleria d'arte. Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, tre o quattro giovani, entrambi calabresi, in via Angelo Brunetti 21, diretta da De Marsanich, dove, in questi giorni, è stata allestita una mostra di quadri e disegni di Giuseppe Caccamo, un giovane e promettente pittore.

Le altre decine di testi interrogati c'è stato anche il vice questore Troisi il quale ha tenuto a precisare di non aver assistito ad alcun episodio specifico di violenza da parte dei dimostranti.

I giovani hanno lanciato mani di fango contro alcuni quadri. Compresa la brava sono fuggiti facendo perdere le loro tracce.

I pm hanno preso di mira rappresentanti e organizzazioni della Curia che l'artista ha ritratto in modo ironico. Nonostante le prime ricerche effettuate immediatamente non è stato possibile identificare gli autori dell'atto vandalico, ma non è difficile immaginare che il gesto sia stato ispirato da qualche fazioso e intollerante nemico della libertà dell'arte.

A RATE UN TELEVISORE IN OGNI CASA
Le migliori condizioni
Tel. 63.23.98

Bimbo di tre anni davanti all'amico

Gioca per strada l'auto lo uccide

Disperata frenata del conducente — Il piccolo è spirato prima di giungere all'ospedale S. Spirito

Un bimbo di 3 anni è stato travolto e ucciso da un « 1100 » ieri mattina a Primavalle. Fernando Apicella, la piccola vittima, abitava con la famiglia in via Mattia Battistini 52. Quando è avvenuto il tragico incidente il bambino stava giocando, con alcuni coetanei, in via dei Monti di Primavalle, a pochi metri dalla sua abitazione. L'investitore ha soccorso il bambino e lo ha condotto a tutta velocità all'ospedale S. Spirito. Ma nonostante le cure dei medici il piccolo è morto. Fernando Apicella, verso il 12,30, giocava con un marciapiede accanto ad un palo della strada.

Il compagno di giochi ha tentato invano di fermare Fernando, ma questi ha proseguito nella sua corsa. In quel momento sopravveniva un'auto, diretta verso il centro, la 1100-103, condotta da Natale Gattei. Il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciapiede. Gattei, che non ha potuto frenare, non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo, sconvolto, è sceso dall'auto e ha raccolto il piccolo che respirava ancora e a tutta velocità lo ha condotto all'ospedale. Sul luogo dell'incidente è stato trovato un bambino di tre anni, che conosceva il bambino investito, ha provveduto ad avvertire la famiglia. Sull'auto, il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciapiede. Gattei, che non ha potuto frenare, non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo, sconvolto, è sceso dall'auto e ha raccolto il piccolo che respirava ancora e a tutta velocità lo ha condotto all'ospedale. Sul luogo dell'incidente è stato trovato un bambino di tre anni, che conosceva il bambino investito, ha provveduto ad avvertire la famiglia. Sull'auto, il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciapiede. Gattei, che non ha potuto frenare, non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo, sconvolto, è sceso dall'auto e ha raccolto il piccolo che respirava ancora e a tutta velocità lo ha condotto all'ospedale. Sul luogo dell'incidente è stato trovato un bambino di tre anni, che conosceva il bambino investito, ha provveduto ad avvertire la famiglia. Sull'auto, il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciapiede. Gattei, che non ha potuto frenare, non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo, sconvolto, è sceso dall'auto e ha raccolto il piccolo che respirava ancora e a tutta velocità lo ha condotto all'ospedale. Sul luogo dell'incidente è stato trovato un bambino di tre anni, che conosceva il bambino investito, ha provveduto ad avvertire la famiglia. Sull'auto, il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciapiede. Gattei, che non ha potuto frenare, non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo, sconvolto, è sceso dall'auto e ha raccolto il piccolo che respirava ancora e a tutta velocità lo ha condotto all'ospedale. Sul luogo dell'incidente è stato trovato un bambino di tre anni, che conosceva il bambino investito, ha provveduto ad avvertire la famiglia. Sull'auto, il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciapiede. Gattei, che non ha potuto frenare, non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo, sconvolto, è sceso dall'auto e ha raccolto il piccolo che respirava ancora e a tutta velocità lo ha condotto all'ospedale. Sul luogo dell'incidente è stato trovato un bambino di tre anni, che conosceva il bambino investito, ha provveduto ad avvertire la famiglia. Sull'auto, il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciapiede. Gattei, che non ha potuto frenare, non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo, sconvolto, è sceso dall'auto e ha raccolto il piccolo che respirava ancora e a tutta velocità lo ha condotto all'ospedale. Sul luogo dell'incidente è stato trovato un bambino di tre anni, che conosceva il bambino investito, ha provveduto ad avvertire la famiglia. Sull'auto, il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciapiede. Gattei, che non ha potuto frenare, non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo, sconvolto, è sceso dall'auto e ha raccolto il piccolo che respirava ancora e a tutta velocità lo ha condotto all'ospedale. Sul luogo dell'incidente è stato trovato un bambino di tre anni, che conosceva il bambino investito, ha provveduto ad avvertire la famiglia. Sull'auto, il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciapiede. Gattei, che non ha potuto frenare, non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo, sconvolto, è sceso dall'auto e ha raccolto il piccolo che respirava ancora e a tutta velocità lo ha condotto all'ospedale. Sul luogo dell'incidente è stato trovato un bambino di tre anni, che conosceva il bambino investito, ha provveduto ad avvertire la famiglia. Sull'auto, il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciapiede. Gattei, che non ha potuto frenare, non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo, sconvolto, è sceso dall'auto e ha raccolto il piccolo che respirava ancora e a tutta velocità lo ha condotto all'ospedale. Sul luogo dell'incidente è stato trovato un bambino di tre anni, che conosceva il bambino investito, ha provveduto ad avvertire la famiglia. Sull'auto, il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciapiede. Gattei, che non ha potuto frenare, non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo, sconvolto, è sceso dall'auto e ha raccolto il piccolo che respirava ancora e a tutta velocità lo ha condotto all'ospedale. Sul luogo dell'incidente è stato trovato un bambino di tre anni, che conosceva il bambino investito, ha provveduto ad avvertire la famiglia. Sull'auto, il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciapiede. Gattei, che non ha potuto frenare, non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo, sconvolto, è sceso dall'auto e ha raccolto il piccolo che respirava ancora e a tutta velocità lo ha condotto all'ospedale. Sul luogo dell'incidente è stato trovato un bambino di tre anni, che conosceva il bambino investito, ha provveduto ad avvertire la famiglia. Sull'auto, il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciapiede. Gattei, che non ha potuto frenare, non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo, sconvolto, è sceso dall'auto e ha raccolto il piccolo che respirava ancora e a tutta velocità lo ha condotto all'ospedale. Sul luogo dell'incidente è stato trovato un bambino di tre anni, che conosceva il bambino investito, ha provveduto ad avvertire la famiglia. Sull'auto, il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciapiede. Gattei, che non ha potuto frenare, non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo, sconvolto, è sceso dall'auto e ha raccolto il piccolo che respirava ancora e a tutta velocità lo ha condotto all'ospedale. Sul luogo dell'incidente è stato trovato un bambino di tre anni, che conosceva il bambino investito, ha provveduto ad avvertire la famiglia. Sull'auto, il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciapiede. Gattei, che non ha potuto frenare, non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo, sconvolto, è sceso dall'auto e ha raccolto il piccolo che respirava ancora e a tutta velocità lo ha condotto all'ospedale. Sul luogo dell'incidente è stato trovato un bambino di tre anni, che conosceva il bambino investito, ha provveduto ad avvertire la famiglia. Sull'auto, il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciapiede. Gattei, che non ha potuto frenare, non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo, sconvolto, è sceso dall'auto e ha raccolto il piccolo che respirava ancora e a tutta velocità lo ha condotto all'ospedale. Sul luogo dell'incidente è stato trovato un bambino di tre anni, che conosceva il bambino investito, ha provveduto ad avvertire la famiglia. Sull'auto, il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciapiede. Gattei, che non ha potuto frenare, non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo, sconvolto, è sceso dall'auto e ha raccolto il piccolo che respirava ancora e a tutta velocità lo ha condotto all'ospedale. Sul luogo dell'incidente è stato trovato un bambino di tre anni, che conosceva il bambino investito, ha provveduto ad avvertire la famiglia. Sull'auto, il guidatore, che procedeva ad andatura sostenuta, si è visto all'improvviso di fronte il piccolo che fino a quel momento era rimasto nascosto dal palo del marciap